

VareseNews

Morire di corruzione: Ambrogio Mauri, vittima di tangentopoli

Pubblicato: Lunedì 2 Marzo 2015



Venerdì scorso, 27 febbraio presso l’Istituto superiore “Dalla Chiesa” di Sesto Calende, si è svolta la Conferenza “**Morire di corruzione: la storia di Ambrogio Mauri raccontata dalla figlia**” nell’ambito del Progetto “**A scuola di valori**”.

Un video commovente che ha raccontato la vita dell’**imprenditore Ambrogio Mauri**, elaborato dagli studenti, le parole di **Chiara Putaturo**, relatrice di Transparency International Italia (nata nel 1996 per fare analisi statistiche sui fenomeni della corruzione e del crimine organizzato, ma anche di sensibilizzare alla cultura della legalità nelle scuole) e la preziosa testimonianza della figlia **Roberta Mauri**, hanno portato alla luce la storia umana e professionale di Ambrogio Mauri, **imprenditore che si rifiutò di subire la logica perversa della “tangente”**, ma non solo. È stata riportata alla luce l’importanza dell’onestà e della legalità. Tutto intervallato dall’esecuzione di musiche suonate al pianoforte e al violino.



«Come è stato organizzato l'incontro mi ha lasciata senza parole, è la prima volta che avviene con questa modalità» ha affermato **Roberta Mauri** in apertura della propria testimonianza, apprezzando la grande sensibilità che “tocca il cuore”, mostrata nei confronti della storia del padre e del tema della corruzione. Ha portato la testimonianza diretta dell'operato del padre leggendo delle frasi estratte dal discorso che **l'imprenditore pronunciò il 30 giugno del 1983, presso la Villa Reale di Monza**. Il discorso dà l'idea del suo essere propositivo, positivo e orgoglioso del proprio lavoro e risulta di una “modernità straordinaria”.

Tanti i racconti di vita e tanti gli insegnamenti che la testimonianza della figlia di Ambrogio Mauri ha lasciato a tutti i presenti in sala, ammirabile la scelta di condividere con i presenti momenti intimi del rapporto con il padre e di come cambiò la vita per lei e la famiglia dopo quel 21 aprile 1997, giorno in cui Ambrogio Mauri decise di “**scendere dal treno della vita**”.

«Non dobbiamo aspettarci che il cambiamento cada giù dall'alto. **Il vero cambiamento deve partire dal basso**» ha concluso Roberta Mauri, ricordando i nomi di coloro che, pur non facendo notizia, non hanno rinunciato alla lotta contro la corruzione. Tra i nomi menzionati, **Simone Farina**, oggi allenatore di ragazzini in Inghilterra; **Rafael Rossi**, torinese, che non autorizzò la vendita di un'attrezzatura perché sospettava ci fosse una tangente; **Fausto Simoni**, ingegnere dell'Enav, soprannominato “Mr No”, che dichiarò che « non cedere alle pressioni di chi mi offriva tangenti è stato naturale, ovvio direi, perché non saprei lavorare diversamente da come faccio abitualmente, cioè onestamente ».

Roberta, ha ricordato l'iniziativa “**Riparte il futuro**”(di Don Luigi Ciotti, condotta da Libera e Gruppo Abele, dedicata ad Ambrogio Mauri), petizione per ottenere trasparenza ed impegno contro la corruzione. Petizione che, ad oggi, ha raggiunto 830000 firme, poche se si considerano i 60milioni di abitanti in Italia.

di [Yelena Apebe](#)

